

CULTURA Lo Stato taglia? La Campania di Bassolino marcia in direzione contraria: soldi per artisti, teatri, compagnie... Se va avanti così, la cultura italiana parlerà napoletano

di Gabriella Gallozzi

La Campania «libera» lo spettacolo. Controtendenza sui tagli al Fus (Fondo unico per lo spettacolo) e la politica di annientamento del nostro patrimonio culturale messa in atto dal governo, la giunta campana ha approvato ieri una legge regionale che ridisegna tutto il comparto spettacolo, raddoppiando quasi i finanziamenti per il settore: dai 12 milioni di euro dell'anno passato si sale ai 20 per il 2006. La normativa, presentata ieri dal governatore Antonio Bassolino davanti ad un folto pubblico di «addetti ai lavori» dello spettacolo, non si limita soltanto ai finanziamenti, ma rinnova l'intero comparto. Del resto come sottolinea Rachele Furfaro, assessore diessina alla cultura del comune di Napoli, «questa legge nasce su un lavoro che viene da lontano. Già nel 2000 il Comune aveva affidato a delle compagnie i teatri di periferia». È il caso, per esempio, di quello diretto da Renato Carpentieri, Libera scena ensemble, con sede a Piscinola Arianelle, vicino a Scampia, giunto quest'anno al suo quarto cartellone di programmazione. Da qui l'idea di mettere a punto

Campania, che spettacolo di regione!



Il teatro San Carlo di Napoli

le Residenze multidisciplinari: progetti triennali per lavorare su formazione, produzione ed ospitare varie forme di spettacoli. Puntando quindi sulla creazione di una «rete» di «residenze» da ospitare soprattutto nelle periferie da riqualificare: Ponticelli, San Giovanni, San Pietro a Paterno. Altra novità riguarda poi la creazione di un **albo professionale regionale:** tutti gli artisti che si iscriveranno all'albo potranno ri-

Venti milioni di euro per il 2006. Soldi per progetti triennali. Il San Carlo respira

cevere dei finanziamenti dalla Regione per la realizzazione di programmi triennali. I settori sono tutti quelli dello spettacolo: cinema, teatro, danza, musica, distribuzione e artisti di strada. Il finanziamento concesso prevede un 70% sulla base delle spese sostenute e un altro 30% sulla base della qualità, una sorta di «premio», insomma. Il totale del fondo disponibile per gli iscritti è di 6 milioni di euro l'anno. In più ci sono 4 milioni per i progetti «extra» dedicati all'innovazione e alla sperimentazione. La Campania come un grande laboratorio, dunque. Di cui i «frutti», prosegue l'assessore Furfaro, si stanno già raccogliendo. Il successo della *Notte Bianca* a Napoli, per esempio. «Due milioni di persone per strada di notte - dicono state la dimostrazione di un grande senso di responsabilità da parte dei napoletani». E ancora.

«In un momento in cui il teatro è in affanno in tutto il paese - prosegue l'assessore - a Napoli si stanno formando nuove generazioni di artisti che ci rappresentano anche all'estero: Antonio Latella vincitore del premio Ubu 2005, adesso di scena a Berlino, Francesco Saponaro, Arturo Cirillo». Lo stesso teatro Mercadante messo in ginocchio dai tagli del Fus (tra le manifestazioni di protesta ci sono stati anche gli scioperi della fame dei dipendenti) vedrà

I teatri tornano a nuova vita, aiutati anche gli artisti di strada. Arriva il Giappone...

augmentati i finanziamenti attraverso la legge regionale (il cui coordinamento è stato messo a punto dalla presidenza della Regione) da un milione e mezzo di euro a un milione 800. Così come il San Carlo che dai 5 milioni di euro, avrà 5 milioni 800mila euro. Nel settore dei beni culturali, poi, si elenca l'apertura di due nuovi musei di arte contemporanea: il Palazzo degli artisti che dal 26 ospiterà una mostra di autori napoletani contemporanei e il Madre. Il 18 dicembre in piazza Plebiscito si inaugura una mostra di Sol Levitt, mentre dal 22 al 27 novembre il Giappone sarà protagonista con 50 eventi disseminati tra Napoli e l'intera Campania. Completa il cartellone del mese la tre giorni napoletana (dal 26 al 28 novembre) dell'interculturalità con concerti, spettacoli e tavole rotonde sui «dialoghi mediterranei».

NOMINE Fiorenzo Tagliabue nel cda Scala: Formigoni promuove l'amico

/ Milano

La gestione «casereccia», per dirla alla romana, della Scala di Milano si va arricchendo di nuove pedine. Finalmente il consiglio di amministrazione è completato e si è presentato con tutti i suoi uomini a posto, finalmente accontentando il sindaco Albertini, che aveva auspicato, uomini di minor «peso» rispetto al passato: via Confalonieri, via Minicato, entrati Paolo Scaroni, il finanziere Francesco Micheli, Renato Ravasio, Bruno Ermolli, Carlo Secchi (Forza Italia, in quota al Comune) la novità è rappresentata da Fiorenzo Tagliabue, amico caro di Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, per conto del Ministero dei Beni Culturali e quindi del ministro Rocco Buttiglione. Nomina proprio dell'ultima ora, comunicata ieri pomeriggio alle diciotto, mentre il nuovo cda si riuniva, per confermare, all'unanimità, la sua fiducia a Stephane Lissner, che così resterà in carica per altri quattro anni almeno.

Cinquantacinque anni (nato in Brianza a Giussano il 6 maggio 1950), compagno di studi del presidente della regione Lombardia, compagno di corso all'università, ciellino, manager all'*Avvenire* e poi al *Sabato* (fu tra i fondatori), giornalista professionista, Tagliabue ha fondato nel 1989 una agenzia di pubbliche relazioni (la Sec con un bilancio che nel 2004 dichiarava ricavi per tre milioni di euro), attraverso la quale ha curato varie cam-

pagne di comunicazione per Formigoni, tra le ultime quella destinata al lancio del nuovo polo fieristico di Rho-Pero. Quale competenza musicale Tagliabue possa presentare non si conosce. Quali siano i suoi meriti culturali per rappresentare un ministero dei Beni Culturali non si sa, a parte appunto una laurea in filosofia ottenuta in tarda età con una tesi sulla storia dei gesuiti. Tagliabue gode comunque della piena fiducia di Formigoni e questo può bastare perché la Scala viva quest'altra spartizione politica, fondata sull'asse Formigoni-Buttiglione, in opposizione per ora al sindaco Albertini, in presidio ciellino poi, se all'orizzonte si profilasse davvero una sconfitta elettorale del centrodestra.

Altre notizie, legate per fortuna alla programmazione culturale, le ha fornite il sovrintendente Lissner, proprio mentre aveva luogo in palcoscenico la prima prova scenica dell'*Idomeneo* di Mozart, che aprirà la stagione il 7 dicembre. La stagione 2006-07 sarà inaugurata con *Aida*, di Verdi, con la direzione di Riccardo Chailly e la regia di Zeffirelli. Di questo spettacolo si conoscono già anche gli interpreti principali: Violetta Urmana nel ruolo di Aida e Roberto Alagna in quello di Radames. Quanto all'opera che aprirà la stagione 2007-08, *Tristan und Isolde* di Wagner, verrà diretta da Daniel Barenboim (che dirigerà quest'anno l'orchestra scaligera nella *Nona Sinfonia* di Beethoven, per il Concerto di Natale della Scala).

Un sorriso lungo
12 mesi 52 settimane
365 giorni

ARRIVIAMO FINO ALLA CUCINA?
CE L'HAI IL NAVIGATOR?

GLI HANNO TAGLIATO I FONDI PER L'A-SILO NIDO!

IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari"

IN EDICOLA DAL 19 NOVEMBRE CON **l'Unità** € 3,90 IN PIÙ

Direzione Nazionale Ds Area infanzia e adolescenza
Consulta Ds infanzia e adolescenza "G.Rodari"

Con il contributo **coop**